

IL CASO. Dopo la bufera in commissione, botta e risposta

Anziani, l'assistenza domiciliare in centro scatena la polemica

Gestione Casa di Dio, il Pd attacca
Maione insiste: «Servizi in più»

Natalia Danesi

Dopo la seduta della commissione Servizi alla Persona, promette di suscitare ancora polemiche la sperimentazione della Loggia per la gestione dell'assistenza domiciliare in centro. Alcuni consiglieri del Pd, infatti, nutrono sospetti sulla procedura che ha portato all'affidamento diretto del servizio a Casa di Dio escludendo in questa fase Brescia Solidale

Il servizio di assistenza domiciliare in città è effettuato per un migliaio di anziani con un appalto dal valore di 4,5 milioni su tre anni. Scaduto l'appalto la scorsa estate, la Loggia ha modificato le modalità dell'affidamento, prima assegnato alla cooperativa Ancora. Per tutta Brescia escluso il centro è stata effettuata la classica gara vinta dal Raggruppamento di imprese composto dalle coop Gabbiano e Dolce (su cui pende un ricorso al Tar che sarà discusso nel merito a breve). La circoscrizione guidata da Bonardi è stata invece scelta come teatro per la sperimentazione di un servizio ai cittadini in condizioni di fragilità. Servizio affidato direttamente, appunto, alla Fondazione Casa di Dio la quale l'ha a sua volta appaltato al Solco tramite un accordo di partenariato.

E QUI, SECONDO IL PD, sta il nodo. Come si legge in una lettera del consigliere Claudio Bragaglio, infatti, la deroga al Codice degli appalti non può prescindere da «criteri di correttezza e di trasparenza stabiliti

dalla normativa regionale». «Quanti i diversi progetti esaminati e valutati? In base a quali criteri sono state operate le scelte di co-progettazione?», sono gli interrogativi che si pone per capire «se sono stati utilizzati criteri di discriminazione che possano aver determinato tra cooperative disparità di trattamento».

Anche l'ex assessore Fabio Capra nutre parecchi dubbi, dal momento che la sperimentazione coinvolge un «soggetto diverso da quello che precedentemente erogava l'assistenza agli anziani del centro storico, che dunque aveva esperienza in materia, diverso da quello che ha vinto la gara e, soprattutto, diverso da Brescia Solidale, la Fondazione del comune, promossa dalla giunta Corsini, che buoni risultati ha conseguito e che presenta requisiti e certificazioni tali da poter assumere la responsabilità del servizio». Non solo, ai consiglieri risulta che il compenso per la gestione del servizio vari: «a Casa di Dio vengono erogati 20,58 euro l'ora contro i 18,58 del resto della città». Perché dunque, si chiede Capra, «deve esserci questa disparità» e «perché, se è vero che in centro vengono erogati più servizi, gli anziani che risiedono lì devono essere trattati meglio?». Il sospetto - prosegue Bragaglio - è che ci siano ragioni «politiche» legate a questo appalto a maggior ragione perché, come si legge in una nota dell'Unione sindacale di base, «l'assunzione degli

operatori è stata effettuata dalla coop Elefanti Volanti», già oggetto di altre assegnazioni tra cui l'incarico per parte del lavoro alla torre Tintoretto.

Dal canto suo proprio l'altro ieri il sindaco Adriano Paroli ha sottolineato che in questo nuovo modello potranno in seguito essere coinvolte altre realtà a partire da Brescia Solidale. «Non si possono fare paragoni - incalza Maione - perché le due cose non sono sovrapponibili. Al di là del fatto che i

18,58 euro non sono comprensivi di Iva e quindi la differenza è minima, nel caso del centro storico vengono forniti più servizi, si pensi o alle visite odontoiatriche a domicilio o al ritiro e alla consegna delle protesi, ma anche al coordinamento in capo ad un infermiere professionale». Si offre anche la possibilità di fruire di altri servizi che la stessa Casa di Dio mette a disposizione e perciò, dice Maione, è stata selezionata. «A partire dai ricoveri di sollievo: sono stati già due dall'avvio ad oggi». Capra dal canto suo rimane convinto che questo modello non presenti altre novità rispetto ai servizi garantiti da Brescia Solidale. Il Pd attende altra documentazione sulla vicenda, e promette di dare battaglia. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA